

VITE IL GIORNALISTA POLACCO IN 50 ANNI HA DOCUMENTATO I CAMBIAMENTI DEL MONDO

Kapuscinski, l'uomo che incontrava la Storia

Un'ampia biografia del «reporter di Dio»

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«U» n paio di «scarpe vere». Piccole saponette da vendere, facendo il porta a porta. Lo sferragliare di un treno pieno di corpi umani da scaricare nei forni crematori. Sono alcune delle immagini che rimangono impresse nella memoria, dopo la lettura di

Ryszard Kapuscinski - Biografia di uno scrittore, scritto da Beata Nowacka e Zygmunt Ziadek e tradotto da Silvano De Fanti per la **Forum** editrice universitaria Udinese. Un regalo raffinato per tutti gli amanti ed esti-

matori del giornalista polacco, che a distanza di sei anni dalla morte (Varsavia, 23 gennaio del 2007; era nato a Pinsk, oggi in Bielorussia ma all'epoca in Polonia, il 4 marzo del 1932), continua a vivere nei suoi messaggi di umanità. Un'opera preziosa e di piacevole lettura anche per chi volesse conoscere chi è oggetto di innumerevoli studi tanto in campo giornalistico quanto sociologico.

Un dialogo diretto con «l'uomo che incontrava la storia»: per dieci lustri ha documentato i cambiamenti del mondo, scrivendo *La prima guerra del football: e altre guerre di poveri*, *Lapidarium: in viaggio tra i frammenti della storia*, *Ebano* e *In viaggio con Erodoto* (ma la lista è incompleta). Opere tradotte in oltre trenta lingue con contenuti informa-

tivi esterni al circuito della informazione tradizionale. Ritornando alle immagini iniziali, il lettore non pensi che sia un punto di vista riduttivo quello di raccontare la vita del *Reporter di Dio* - appellativo tanto caro al giallista John Le Carré e oggetto di studio da parte di padre Tomasz J. Chlebowski poeta e conoscitore dell'anima di «Kapu» - servendosi delle scarpe o dei saponi. Nelle oltre 400 pagine scritte da Beata Nowacka e Zygmunt Ziadek, grazie a un linguaggio che permette di visualizzare anche i momenti più intimi di Kapuscinski, con la conoscenza di quadri familiari con foto di epoche che oggi sembrano lontanissime, si passa in rassegna tutta la sua vita e quella delle migliaia di persone che ha incontrato.

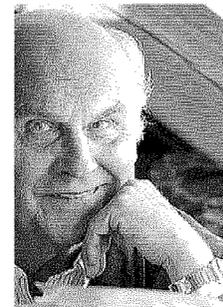
Gli autori della biografia, polacchi di nascita e vicini al maestro, hanno realizzato la loro ricerca, muovendo i passi lungo i binari della «biografia creativa».

Un metodo di lavoro che ha permesso di intrecciare i momenti di vita dello scrittore con dettagli presenti nelle sue opere. Così si entra nelle pieghe della storia: Kapuscinski è stato testimone oculare di ben 36 colpi di Stato e ha raccontato la vita quotidiana di chi è nato e vissuto nella vecchia Unione Sovietica e in quel misterioso mondo che è la galassia dell'Africa.

Nowacka e Ziadek, inoltre, accompagnano il lettore nella decodificazione dei vari stili di scrittura che il «reporter-scrittore-poeta» ha adottato a seconda del momento storico vissuto, mai disgiunti da quell'elemento

umano spesso invisibile a chi non si avvicina alla professione di giornalista con criteri di condivisione umana. Linee guida che lo stesso Kapuscinski ha messo in versi in *Taccuino d'appunti* (**Forum** editrice).

Sia consentito a chi scrive rivivere il ricordo dell'indimenticabile incontro a Napoli nel novembre del 2005, in occasione di un prestigioso riconoscimento, conferito a Kapuscinski nell'ambito del premio «Elsa Morante». Anche lì volle soffermarsi sulla centralità umana della speranza, della felicità e della fede, come riscatto per «vivere meglio». Parlò così: «Senza un profondo senso di felicità e speranza, non si potrebbe continuare a vivere perché nell'anima umana, nello spirito umano, è fortemente radicata la speranza e la felicità. La gente in tutti quei luoghi di grande sofferenza ha una grande dignità e anche una profonda Fede che è quella speranza che può sconfiggere il male». Valeva allora quell'analisi, a maggior ragione è una bussola indispensabile per orientarsi oggi e domani.



PROFESSIONE REPORTER
Ryszard Kapuscinski, morto sei anni fa, ha trascorso una vita in giro per il mondo per raccontare e testimoniare gli avvenimenti

Testimone oculare, fra le tante vicende, di ben 36 colpi di Stato e tante guerre

